

*Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia,
Pari Opportunità, Servizio Civile*

Piano annuale degli interventi in materia di Servizi culturali

Anno 2026

L. R. n. 24/2019

Indice

PREMESSA	3
1. INVESTIMENTI PER I SERVIZI CULTURALI	7
A. MUSEI E ISTITUTI SIMILARI IVI COMPRESI GLI ECOMUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE INSERITI NELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI O.M.R. O.A.R. E O.B.R.	7
B. ISTITUTI CULTURALI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE.....	8
2. SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI INSERITI NELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI E ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DEGLI ISTITUTI CULTURALI	9
A. DELEGA ALLE PROVINCE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI GIÀ ISTITUITI DALLE STESSE	9
B. ATTIVITÀ DEI SERVIZI CULTURALI MAB INSERITI NELL'O.M.R. O.A.R. E O.B.R.	10
<i>b-1) Interventi a favore di MAB – Musei ed Istituti similari, Archivi, Biblioteche.</i>	11
<i>b-2) Servizi culturali afferenti a Roma Capitale – ISBCC e Sovrintendenza Capitolina</i>	12
<i>b-3) Interventi a favore dei Sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati</i>	12
C. SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI CULTURALI	13
D. ATTIVITÀ DEI SERVIZI AFFERENTI AL CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI E TURISTICI.....	14
E. INIZIATIVE IN MATERIA DI BENI E SERVIZI CULTURALI DA ATTUARSI MEDIANTE CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ DEL LAZIO14	
F. INTERVENTI RELATIVI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI CULTURALI MAB INSERITI NELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI	15
<i>f-1) Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico</i>	15
<i>f-2) Iniziative di ricognizione dei profili professionali.....</i>	15
G. ACCORDI DI COLLABORAZIONE	16
H. EVENTI DEDICATI AI SERVIZI CULTURALI MAB E ISTITUTI CULTURALI	16
3. SOSTEGNO AD ALTRI SERVIZI DI VALORE CULTURALE NAZIONALE	17
<i>a. Centro Documentazione "Archivio Flamigni"</i>	17
<i>b. Museo Storico della Liberazione.....</i>	18
<i>c. Archivio Museo Storico di Fiume.....</i>	19
4. IMPLEMENTAZIONE TECNOLOGICA DEI SERVIZI CULTURALI: PIATTAFORME INFORMATICHE PER LA VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO	21
<i>a. Sistema di catalogazione bibliotecaria regionale: Polo bibliotecario SBN-RL1.....</i>	22
<i>b. Portale Archivi e Biblioteche</i>	22

Premessa

Musei, Parchi archeologici, Ecomusei, Case museo, Biblioteche e Archivi costituiscono i punti di riferimento per la comunità intesa in tutte le sue possibili accezioni.

Mettono a disposizione risorse culturali e formative in grado di cooperare per favorire la crescita, cultura e il benessere delle persone *#Comunità educante*.

Rappresentano un presidio dell'identità territoriale e della storia locale *#Comunità locale*.

Sono un punto di riferimento per un'utenza specialistica di professionisti e studiosi *#Comunità scientifica*.

Sono sedi ed attori a tutti gli effetti del confronto e del mutamento sociale *#Comunità sociale*.

Con un'offerta attiva e spesso quotidiana, propongono il patrimonio culturale di questa Regione, seppur in alcuni casi con limitata disponibilità di risorse umane e strumentali.

A tutti coloro che ne fanno richiesta aprono "pareti" fisiche e non ed operano per attrarre nuovi utenti, cui dedicano progetti e iniziative coordinate e molteplici.

Oltre lo stigma, che in alcuni casi li vuole ancora come strutture obsolete, chiuse e poco frequentate, limitate a pochi addetti ai lavori.

Oltre il confine che li separa tra loro come servizi di tipologia diversa.

La Regione Lazio, quindi, assicura e sostiene la conservazione del patrimonio culturale e ne favorisce la pubblica fruizione, l'accessibilità e la valorizzazione in linea con l'articolo 9 della Costituzione e il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*), nonché con l'articolo 9 dello Statuto della Regione Lazio e la normativa internazionale.

Si pone inoltre l'obiettivo di sostenere l'integrazione tra questi servizi: preservando ed evidenziando da un lato le specificità di ciascuno dei servizi inseriti nelle Organizzazioni Regionali e iscritti all'albo regionale degli Istituti culturali e dall'altra favorendo la creazione e le attività dei Sistemi di servizi culturali.

Fare Sistema non deve rappresentare un ulteriore vincolo ma un modello culturale, organizzativo ed operativo nell'ottica della sostenibilità e della progettazione partecipata.

Infatti, tra le principali finalità della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 che stabilisce le disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, la Regione *promuove lo sviluppo della cultura in tutte le sue forme, al fine di favorire la valorizzazione, la conoscenza, l'accessibilità e la pubblica fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, esistente nel territorio regionale, di preservarne la memoria e l'identità, nonché di assicurarne la conservazione*.

Al comma 2 dell'art. 1 inoltre la legge circoscrive la finalità al potenziamento della funzione di *servizio*, pubblico o privato di utilità sociale, svolta dai servizi culturali regionali.

In virtù del perseguimento della pubblica utilità, tra le misure di sostegno prevede specifiche azioni per la promozione della conoscenza del patrimonio culturale e per l'accessibilità, intesa quale creazione e mantenimento delle migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio stesso da parte di un pubblico diversificato e con bisogni differenti; alle iniziative di promozione culturale si affiancano inoltre opere di conservazione del patrimonio culturale e di riqualificazione delle sedi.

Il Piano annuale 2026, come previsto dall'articolo 9 della l.r.24/2019 e ai sensi dell'art. 34 comma 2 ter nelle more dell'approvazione del piano triennale di indirizzo, al fine di consentire la realizzazione degli interventi che necessitano di attuazione tempestiva, definisce per l'annualità 2026 gli interventi in materia di Servizi culturali regionali.

La programmazione tiene conto delle risorse disponibili del bilancio regionale e sarà eventualmente aggiornata, se necessario, sulla base degli eventuali ulteriori stanziamenti che effettivamente si renderanno disponibili nel corso dell'anno.

I destinatari delle risorse correlate agli interventi qui descritti, i Servizi culturali regionali, sono definiti all'articolo 2 della l.r. 24/2019 e corrispondono ai musei e istituti similari (case museo, musei all'aperto, ecomusei), agli archivi, alle biblioteche e ai parchi archeologici, non statali, definiti dall'articolo 101, comma 2, lettere a), b), c) ed e) del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche, ivi compresi i Sistemi di servizi culturali che comprendono una o più tipologie di tali servizi, e agli istituti culturali aventi sede nel territorio regionale, aperti al pubblico o destinati alla pubblica fruizione.

In particolare, possono accedere alle procedure di evidenza pubblica dedicate per usufruire dei benefici previsti dalla l.r. 24/2019, i Servizi culturali riconosciuti dalla Regione Lazio in due distinte istituzioni regionali: le Organizzazioni Regionali (Organizzazione Museale Regionale – O.M.R., Organizzazione Bibliotecaria Regionale – O.B.R., Organizzazione Archivistica Regionale – O.A.R.) e l'albo regionale degli Istituti culturali, di seguito "albo".

I requisiti necessari per entrare a far parte delle Organizzazioni Regionali e dell'albo sono stabiliti e descritti nel regolamento regionale 7 agosto 2024, n. 7 "*Regolamento regionale di attuazione e integrazione della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale) e successive modifiche*", e ss. mm. e ii, di seguito "Regolamento".

Il Regolamento, che abroga i precedenti, ha inteso tra l'altro stabilire un percorso di accompagnamento al raggiungimento dei requisiti previsti e che permette in particolare ai servizi museali di essere accreditati con il Sistema Museale Nazionale (D.M. 113 21/02/2018 "*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale*" – Ministero della Cultura), secondo quanto stabilito con decreto ministeriale n. 937 del 6 novembre 2024. Coloro che ancora non si sono ancora adeguati ai nuovi requisiti rimangono comunque inseriti/iscritti ai sensi delle disposizioni transitorie del r.r. 7/2024 e anche grazie al sostegno regionale, concesso previa partecipazione a procedure di evidenza pubblica, possono raggiungere gli standard stabiliti.

Tale visione, che intreccia la definizione dei requisiti ed il percorso di inserimento nelle Organizzazioni Regionali e di iscrizione all'albo al sostegno finanziario finalizzato al miglioramento continuo dei servizi culturali, è espressa altresì nella proposta di deliberazione consiliare che ha come oggetto il Piano triennale di indirizzo attualmente in fase di esame.

Sull'asse di tale linea strategica, si propone senza soluzione di continuità una pianificazione pluriennale degli interventi a decorrere dal 2026 a sostegno dei Servizi culturali regionali.

Il presente documento approfondisce il percorso avviato dai piani annuali più recenti, continuando a coniugare il sostegno ad azioni di cura e conservazione del patrimonio culturale e la promozione, divulgazione e accessibilità pubblica dello stesso. Si pone quindi l'accento su una programmazione che non sia fondata sull'hic et nunc, ma consenta il completamento delle attività precedenti ed offra spazio e tempo a interventi di approfondimento o nuove azioni sul medio e lungo termine per il raggiungimento di una migliore qualità delle azioni, attività ed investimenti.

Questo approccio poggia su due assi portanti: la continuità e l'integrazione.

Continuità negli interventi resi possibili da una pianificazione pluriennale e nella formazione specialistica. Integrazione tra servizi differenti, quale sollecitazione al confronto tra istituti che mai o raramente si sono rapportati tra loro, pur mantenendo le relative identità; integrazione tra ambiti diversi ma che necessariamente si intersecano con quello culturale - ambiente, sviluppo economico, turismo, salute.

Il trait d'union della programmazione è quindi rappresentato dal concetto di rete, una connessione tra i Servizi culturali (i singoli Servizi culturali e i Sistemi), tra le altre istituzioni (MIC, ICCU, ICCD, SBN, ICAR, Università, etc.) e direzioni/aree regionali (progetti condivisi con l'Area Reti e Progetti per la Sostenibilità e Rischio ambientale, Disabilità e Invecchiamento attivo), associazioni di settore (ICOM, AIB, ANAI), tra i dati (collaborazione con l'Area Sistema Statistico Regionale, Ricerca e Analisi statistiche a supporto delle Politiche Regionali e con ISTAT), tra gli investimenti e le attività con impegni sugli acquisti e sulle iniziative culturali orientate all'inclusività tenendo in considerazione le tecnologie di ultima generazione di pari passo con la sostenibilità ambientale e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Occorre quindi sostenere la condivisione anche attraverso i Sistemi di servizi culturali. Questi ultimi devono puntare ad uscire dai canoni di spazi e ambiti tradizionali per la realizzazione delle attività, asfittici e approssimativi modelli di coordinamento devono invece tradursi in modelli strutturati e flessibili di ascolto attivo dei servizi aderenti e, al contempo, proporre un'offerta attiva per accogliere altri servizi, compresi quelli che per situazione contingente o strutturale sono più isolati, hanno risorse umane e strumentali numericamente inferiori o di esperienza differente, ma nondimeno sono importanti per collocazione, patrimonio e come punto di accesso alla cultura sul territorio.

La relazione si amplia di conseguenza e diventa intersistemica, sia che si tratti di Sistemi a prevalenza o integrati, territoriali su base urbana o intercomunale o tematici.

Nel rispetto dei principi fondamentali di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia, individuati come standard di riferimento per i servizi pubblici (Cicerchia, 2024), si mira infatti ad utilizzare il lavoro fatto sulla formazione degli operatori, perno dei servizi stessi, e sul concetto di accessibilità per fare un ulteriore passo in avanti.

Biblioteche, archivi, musei etc. svolgono, in particolare, funzione di poli di documentazione e di organizzazione dell'informazione sul territorio, assicurando la fruizione pubblica dei materiali e contribuendo allo sviluppo della conoscenza e della ricerca.

L'eguaglianza non è sinonimo di uniformità, di appiattimento parcellizzato dei servizi.

Nel 2025 è stato realizzato un Convegno dalla Regione Lazio dedicato ai musei regionali, "Il Museo Aperto", che ha ricevuto il patrocinio dell'UNESCO. Questo evento è riuscito a porre le basi per la discussione su cosa significhi progettare e realizzare veramente un servizio accessibile anche grazie alla collaborazione con ICOM Lazio con la quale la Regione Lazio ha sottoscritto la prima convenzione il 4 novembre 2025 (Reg. cron. 0031571.16-12-2025), unitamente a Fondazione Scuola del Patrimonio.

Elementi fondamentali come la coprogettazione con le associazioni e rappresentanze dei cittadini sono validi per tutti – biblioteche, archivi, istituti culturali.

Altrettanto un ulteriore punto da scardinare è quello del servizio ad hoc. Metodologie come il *Design for all* invitano a mettere in discussione in modo concreto un sistema di pensiero che distingue tra "normale" e "speciale" una persona rispetto ad un'altra.

Nel momento in cui ci si porrà con un vero atteggiamento di confronto e non di buonistica accoglienza dell'altro, si riuscirà davvero a tener conto delle differenze, peculiarità, difficoltà che caratterizzano ognuno di noi e a realizzare ad esempio biblioteche aperte a tutti, senza dover sommamente chiedere un testo con caratteri a lettura agevolata, poiché quel testo non rappresenta un acquisto per

un progetto speciale ma un'attività routinaria; oppure un museo che presenta percorsi con didascalie ad altezza di bambino non sarà l'eccezione realizzata sulla scorta di una suggestione individuale o grazie ad un curatore virtuoso – potrebbe essere una soluzione utile anche per una persona in carrozzina – ma ad un pensiero che orienti la curatela.

Il Piano che qui si presenta riprende e rilancia alcuni macro-obiettivi di sviluppo dei Servizi culturali, individuati nei piani precedenti, in una logica di coerenza e di avanzamento.

Nei quattro macro-obiettivi individuati sono declinate le diverse tipologie di interventi previsti dalla legge regionale 24/2019:

1. Obiettivo 1 Investimenti per i Servizi culturali
2. Obiettivo 2 Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi culturali
3. Obiettivo 3 Sostegno ad altri servizi di valore culturale nazionale
4. Obiettivo 4 Implementazione tecnologica dei Servizi culturali: piattaforme informatiche per la valorizzazione e diffusione del patrimonio

1. Investimenti per i Servizi culturali

La riqualificazione strutturale e funzionale dei Servizi culturali regionali (Biblioteche, Musei e Istituti similari, Archivi e Istituti culturali) è tra gli obiettivi che questo Piano annuale 2026 intende continuare a perseguire, sulla scorta delle scelte operate anche a seguito della emergenza pandemica, sia tenendo in considerazione il positivo riscontro da parte dei destinatari dei contributi regionali che hanno saputo volgere in maniera efficace i finanziamenti ricevuti, sia per un sostegno omogeneo e coerente anche con le risorse stanziare per il funzionamento e le attività culturali.

Le misure di sostegno in conto capitale anche nel 2026 saranno distinte in due linee: l'una destinata al finanziamento per l'**acquisto di beni e attrezzature per i MAB**, Musei e Istituti similari, ivi compresi gli Ecomusei, Archivi, Biblioteche, inseriti nelle rispettive organizzazioni regionali (Organizzazione Museale Regionale, d'ora in poi O.M.R.; Organizzazione Archivistica Regionale, d'ora in poi O.A.R.; Organizzazione Bibliotecaria Regionale, d'ora in poi O.B.R.), l'altra dedicata agli **Istituti culturali** iscritti all'albo regionale.

a. Musei e Istituti similari ivi compresi gli Ecomusei, Archivi e Biblioteche inseriti nelle Organizzazioni regionali O.M.R. O.A.R. e O.B.R.

Per quanto riguarda le Organizzazioni regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.), ai sensi dell'Art. 13, comma 5 della L.R. 24/2019, così come risultano negli ultimi atti di approvazione relativi all'anno 2025, risultano inseriti complessivamente 427 Servizi culturali a titolarità pubblica e privata – 196 Biblioteche, 68 Archivi, 163 Musei e Istituti similari compresi Ecomusei.

Sul territorio regionale rappresentano un punto di riferimento cardine sia per la preziosità del patrimonio antico e moderno posseduto, sia per le attività di promozione e divulgazione dello stesso all'interno della comunità grazie ad un contatto diretto e di prossimità con i fruitori.

Al fine di offrire un sostegno concreto a questi servizi, si intende destinare contributi economici per l'acquisizione di beni e attrezzature, attraverso strumenti e tecnologie di recente sviluppo, per rendere il più possibile partecipativa la fruizione e l'accessibilità del patrimonio culturale.

Tenuto conto che con il precedente Piano ed i relativi avvisi pluriennali sono stati finanziati investimenti da attuare anche nell'anno 2026, lo stanziamento complessivo è di **euro 1.936.000,00** così ripartito sulle due annualità successive:

- **sul capitolo in conto capitale U0000G14509:**
 - **euro 100.000,00 E.F. 2027** (prenot. 917/2025) ed **euro € 800.000,00 – E.F. 2027**
 - **euro € 600.000,00 – E.F. 2028**
- **sul capitolo in conto capitale U0000G14511:**
 - **euro € 210.000,00 E.F. 2027**
 - **euro € 226.000,00 E.F. 2028**

Le risorse saranno assegnate ai Servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali, ad eccezione dei servizi che già ricevono sostegno attraverso convenzioni o leggi di finanziamento dedicate, tramite procedure e/o avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse. Qualora i criteri espressi nei singoli avvisi pubblici dedicati non fossero sufficienti a risolvere eventuali casi di parità si procederà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Si potrà valutare l'assegnazione di ulteriori risorse qualora si rendessero disponibili nel corso del

corrente esercizio finanziario: detta assegnazione aggiuntiva sarà effettuata secondo l'ordine di graduatoria dei singoli avvisi distinta per tipologia di servizio culturale e sino al completo utilizzo.

b. Istituti culturali iscritti all'albo regionale

L'articolo 10, comma 2, lettera d) e lettera e) della Legge Regionale n. 24/2019 prevede l'assegnazione di contributi finanziari per l'acquisizione di beni e attrezzature finalizzati a incrementare la fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli Istituti culturali iscritti all'Albo regionale.

Si tratta di finanziamenti destinati al miglioramento degli allestimenti utili alla divulgazione, anche mediante il ricorso alle moderne tecnologie, al fine di elevare e potenziare la qualità dei servizi offerti al pubblico e di realizzare il superamento di qualsiasi forma di barriera che osti l'accesso alle sedi e al patrimonio, sia essa di natura fisica che cognitiva o sensoriale e che faccia riferimento ad una difficoltà permanente o temporanea; inoltre la Regione, con questa tipologia di contributi, intende implementare il patrimonio culturale degli Istituti culturali e dotare le sedi operative di beni e attrezzature coerenti con le loro attività.

Per il Piano annuale 2026 è previsto uno stanziamento complessivo pari ad € **2.354.803,06** così ripartito sugli **E.F. 2026 ed E.F. 2027**:

- capitolo **di parte capitale U0000G14509**:
 - €1.532.454,91 – E.F. 2026
 - € 10.000,00 - E.F. 2027
- capitolo **di parte capitale U0000G14511**:
 - € 660.311,11 (prenot. 2703/2026) ed € 142.037,04 E.F. 2026
 - € 10.000,00 E.F. 2027

Le risorse saranno assegnate agli Istituti culturali iscritti all'albo regionale tramite procedure e/o avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse.

2. Sostegno al funzionamento e alla gestione dei Servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali e iscritti all'albo regionale degli Istituti culturali

In linea con quanto disposto dalla legge n. 24/2019, si intendono offrire delle misure di **sostegno al funzionamento e alle attività di MAB (Musei e Istituti simili, Archivi, Biblioteche) e Istituti culturali** tramite contributi in conto corrente.

In particolare, gli incentivi saranno rivolti tramite avvisi pubblici dedicati ai Servizi culturali regionali inseriti nelle Organizzazioni regionali (O.B.R., O.M.R., O.A.R.) e agli Istituti culturali iscritti all'Albo regionale: assumerà grande rilevanza la partnership territoriale e tematica tra servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento e il riverbero delle loro attività di valorizzazione su una dimensione più ampia.

Una specifica forma di sostegno è prevista per i servizi culturali già istituiti dalle Province.

a. Delega alle Province per la gestione dei Servizi culturali già istituiti dalle stesse

L'articolo 7, comma 7, della legge regionale n. 17/2015 prevede che alle Province sia delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e dei Servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse.

A partire dal 2016 sono state attivate le convenzioni con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca provinciale e dell'Archivio storico, distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche.

L'ultimo rinnovo su base triennale di tali convenzioni è stato effettuato nel 2024 per permettere una programmazione ampia e dare continuità alle attività culturali svolte sul territorio.

Inoltre, in precedenza è stata stipulata una convenzione, anch'essa su base triennale, anche con il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali dell'Università degli studi della Toscana (DIBAF). L'intento è quello di collaborare, nel rispetto delle proprie competenze e finalità istituzionali, nell'ambito della formazione, della ricerca, della promozione, diffusione e valorizzazione del restauro dei beni culturali, in particolare mediante attivazione di collaborazione tecnico-scientifica tra il Laboratorio di Restauro regionale ed il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali del DIBAF.

Nell'esercizio finanziario 2024 è stato possibile finalizzare una somma complessiva di euro 1.766.109,00 adottando impegni pluriennali per ciascun esercizio finanziario (2024-2025-2026) a favore della Provincia di Frosinone per euro 176.210,00 (imp. 65589/2024, 6893/2025, 1450/2026) e della Provincia di Viterbo per euro 412.493,00. (imp. 46843/2025, 7084/2025, 1517/2026).

Con il presente Piano Annuale 2026 si intende proseguire con il rinnovo delle convenzioni esistenti per la Provincia di Viterbo e di Frosinone su base triennale 2027 – 2029; si ritiene inoltre di riattivare a decorrere dall'anno 2026 la convenzione la Provincia di Viterbo in collaborazione con l'Università degli Studi della Toscana (DIBAF).

Infine, per quanto riguarda la Provincia di Latina e per la Provincia di Rieti si avvieranno rispettivamente convenzioni a partire dalla presente annualità.

Il piano finanziario dello stanziamento segue la distribuzione come di seguito indicata a valere sullo specifico **capitolo di spesa corrente U0000G23913**:

Esercizio Finanziario 2026

— Euro 20.000,00 (prenot. n. 2702/2026) ed euro 46.660,00 per la Provincia di Viterbo – DIBAF (prenot. n. 990/2026) per un totale di euro 66.660,00

- Euro 74.637,00 per la Provincia di Latina (prenot. n. 989/2026)
- Euro 70.000,00 per la Provincia di Rieti

Esercizio Finanziario 2027

euro 800.000,00 (prenot. n. 918/2027) così ripartiti:

- euro 424.323,00 per la Provincia di Viterbo
- euro 176.210,00 per la Provincia di Frosinone
- euro 46.660,00 per la Provincia di Viterbo - DIBAF
- euro 74.637,00 per la Provincia di Latina
- euro 90.000,00 per la Provincia di Rieti

Esercizio Finanziario 2028

- euro 424.323,00 per la Provincia di Viterbo
- euro 176.210,00 per la Provincia di Frosinone
- euro 46.660,00 per la Provincia di Viterbo - DIBAF
- euro 74.637,00 per la Provincia di Latina
- euro 90.000,00 per la Provincia di Rieti

Esercizio Finanziario 2029

- euro 424.323,00 per la Provincia di Viterbo
- euro 176.210,00 per la Provincia di Frosinone
- euro 46.660,00 per la Provincia di Viterbo - DIBAF
- euro 74.637,00 per la Provincia di Latina
- euro 90.000,00 per la Provincia di Rieti

b. Attività dei Servizi culturali MAB inseriti nell'O.M.R. O.A.R. e O.B.R.

Il Piano di sostegno a favore di Biblioteche, Musei e Archivi inseriti nelle rispettive Organizzazioni regionali (O.M.R. O.A.R. e O.B.R.) nel 2026 verrà destinato in particolare al funzionamento e gestione dei servizi e ad iniziative di promozione culturale:

- cura delle collezioni di biblioteche, musei e istituti simili, ecomusei e archivi (catalogazione, aggiornamenti/incremento anche derivanti da attività di scavo, cura diretta del patrimonio culturale attraverso spolvero, disinfestazione/disinfezione, restauro, ricerca sul patrimonio);
- attività educative e di alfabetizzazione al patrimonio che integrino le diverse generazioni e pubblici diversi, eventualmente anche modalità mista (in presenza e a distanza), che affrontino anche il tema della educazione emotiva e relazionale e dell'arte come forma di benessere della persona;
- produzione di materiali informativi e/o di approfondimento per pubblici diversi compresi i cataloghi e volumi, in vari formati, mappe di comunità, che abbiano le caratteristiche basilari per l'accessibilità, illustrino e promuovano il patrimonio, esplicitando le iniziative del Servizio culturale anche come parte di un sistema o in ogni caso della rete culturale della Regione Lazio;
- potenziamento della comunicazione attraverso soluzioni digitali (canali social, podcast, pagine

web, newsletter, etc.) e sistemi di fidelizzazione coinvolgendo nella progettazione sia il pubblico interno che esterno.

Lo stanziamento totale in conto corrente sugli E.F. 2027 e E.F. 2028 previsto per il sostegno a favore di Musei ed istituti similari, Ecomusei, Archivi, Biblioteche, Sistemi di servizi culturali, ivi compresi Servizi Culturali direttamente gestiti da Roma Capitale (ISBCC – Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali), inseriti nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.), tenuto conto che con il precedente Piano 2025 ed i relativi avvisi pluriennali sono state finanziate attività nell'anno 2026, è pari ad **euro 6.194.000,00** .

b-1) Interventi a favore di MAB – Musei ed Istituti similari, Archivi, Biblioteche.

Lo stanziamento previsto per le attività dei Servizi culturali MAB inseriti nelle Organizzazioni Regionali e che sarà reso disponibile tramite avvisi pubblici dedicati è pari ad **euro 4.479.000,00** così ripartito:

- sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904:**
 - **euro 2.000.000,00 E.F. 2027**
 - **euro 2.000.000,00 E.F. 2028**

- sul **Capitolo di parte corrente U0000G13907:**
 - **euro 30.000,00** (prenot. n. 913/2027) ed **euro 189.000,00 E.F. 2027**
 - **euro 220.000,00 E.F. 2028**

- sul **Capitolo di parte corrente U0000G13914:**
 - **euro 20.000,00 E.F. 2027**
 - **euro 20.000,00 E.F. 2028**

Tra i servizi che potranno accedere alle misure di sostegno sono inclusi i 14 ecomusei inseriti nell'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.). Il termine ecomuseo indica un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevante e degno di tutela, restauro e valorizzazione.

Un ecomuseo, diversamente da un museo nella sua forma classica, non è circondato da mura o limitato in altro modo, ma si propone come un'opportunità di scoprire e promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, di attività didattiche e di ricerca che si avvalgono del coinvolgimento in prima persona della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali. L'ecomuseo può essere un territorio dai confini incerti ed appartiene alla comunità che lo vive.

Le risorse saranno assegnate tra i Servizi culturali in oggetto tramite procedure e/o avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse, ed in caso di parità in base all'ordine di arrivo delle istanze.

Qualora i criteri espressi nei singoli avvisi pubblici dedicati non fossero sufficienti a risolvere eventuali casi di parità si procederà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Si potrà valutare l'assegnazione di ulteriori risorse qualora si rendessero disponibili nel corso del corrente esercizio finanziario: detta assegnazione aggiuntiva sarà effettuata secondo l'ordine di graduatoria dei singoli avvisi distinta per tipologia di servizio culturale e sino al loro completo utilizzo.

b-2) Servizi culturali afferenti a Roma Capitale – ISBCC e Sovrintendenza Capitolina

Per quanto riguarda i Servizi Culturali direttamente gestiti da **Roma Capitale**, afferenti **all’Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali ISBCC** (circa 40 biblioteche) e la **Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali di Roma Capitale** (16 musei), anche in considerazione del bacino di utenza di riferimento, del prestigio di tali servizi e dell’importanza del presidio culturale sul territorio di Roma, in linea con quanto già stabilito in precedenza nel Piano Annuale 2024 per la Convenzione 2024 – 2026 di cui sull’E.F. 2026 è presente l’impegno n. 1447/2026, le risorse saranno assegnate tramite convenzione triennale per un importo complessivo di **euro 765.000,00** sul **Capitolo di parte corrente U0000G13904**, così ripartito:

- **euro 255.000,00 – E.F. 2027**
- **euro 255.000,00 – E.F. 2028**
- **euro 255.000,00 – E.F. 2029**

b-3) Interventi a favore dei Sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati

Un intervento specifico è previsto a favore dei Sistemi Museali, Archivistici, Bibliotecari e Integrati con uno stanziamento sul **capitolo di conto corrente U0000G13904** complessivo pari ad **euro 950.000,00** così ripartito: **euro 550.000,00 – E.F. 2027** ed **euro 400.000,00 – E.F. 2028**.

I 19 Sistemi di Servizi culturali accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) sono punti strategici di promozione e valorizzazione culturale e di connessione tra singole realtà spesso molto diversificate.

La Regione Lazio ambisce ad offrire un sostegno con continuità ai Sistemi che realizzino attività sistemiche che realmente coinvolgano i singoli servizi aderenti e sollecitino l’adesione di nuovi. Questo per valorizzare sia il Sistema in sé, sia i Servizi culturali affiliati evidenziandone il ruolo come parte del Sistema, divulgandone il patrimonio, anche in rapporto al territorio di appartenenza o la tematica comune.

In particolare, si desidera incentivare progetti la cui attuazione possa costituire un passo in avanti nel raggiungimento dei 17 obiettivi definiti dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<https://unric.org/it/agenda-2030/>) come ad esempio la riduzione delle disuguaglianze, la parità di genere, la salute e benessere – anche in linea con il recente protocollo di Intesa tra Ministero della Cultura e Ministero della Salute – la lotta al cambiamento climatico come aspetto integrato e sensibilizzando il pubblico su queste tematiche, favorendo lo sviluppo delle organizzazioni culturali e creative attraverso modelli organizzativi più sostenibili e partecipativi (coinvolgimento di varie fasce d’età, coprogettazione dell’offerta culturale con le associazioni in risposta a bisogni fisici, cognitivi, sensoriali differenti).

Obiettivo dei Sistemi deve essere inoltre quello raggiungere un pubblico diversificato (studenti, bambini, adolescenti, anziani, famiglie, stranieri) e con bisogni diversi, permanenti o temporanei, stimolandone la partecipazione e rendendo l’attenzione alle *persone* una costante non un evento occasionale.

Spazi e luoghi per le attività di divulgazione culturale da privilegiare sono quelli non tradizionali, in modo da aprire nuove prospettive e sperimentare approcci diversi con il pubblico e promuovendo il patrimonio tanto variegato attraverso azioni che coinvolgono ambiente, formazione, istruzione, ricerca, turismo, artigianato e welfare.

Le attività finanziate devono rappresentare una azione di coordinamento che non demandi ai singoli la realizzazione ma che già nella fase di programmazione si definisca chiaramente come integrata e strutturata; l’obiettivo è quello di incentivare la coesione territoriale e tematica tra

servizi diversi, la condivisione di oneri e sforzi necessari al loro funzionamento ed il riverbero delle loro attività proiettato su una dimensione più ampia.

Nondimeno si intende sostenere attraverso questi finanziamenti il raggiungimento o il mantenimento dei requisiti minimi dei servizi culturali, previsti dalla L.R. 24/2019, supportandoli nella cura del patrimonio, nell'organizzazione del servizio al pubblico, nel supporto per le ore di apertura al pubblico, nell'attivazione di corsi di formazione a livello sistemico per gli operatori bibliotecari, museali, archivistici.

Le risorse destinate saranno ripartite tra i Sistemi inseriti nelle rispettive Organizzazioni regionali (O.B.R., O.M.R. e O.A.R.) tramite procedure e/o avvisi pubblici e fino ad esaurimento delle stesse. Qualora i criteri espressi nei singoli avvisi pubblici dedicati non fossero sufficienti a risolvere eventuali casi di parità si procederà secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario, si rendessero disponibili ulteriori risorse si potrà valutare l'assegnazione delle medesime secondo l'ordine di graduatoria dell'avviso e sino al loro completo utilizzo.

c. Sostegno al funzionamento degli Istituti culturali

Gli Istituti culturali possiedono dei requisiti specifici – così come previsto dalla l.r. n. 24/2019 e dal regolamento regionale n. 7/2024 e s.m.i. – per poter essere iscritti all'albo regionale. I loro patrimoni culturali costituiscono una eccellenza nel territorio regionale, di rilevanza non solo nazionale ma internazionale, ubicati spesso in sedi operative storiche prestigiose e in contesti naturalistici o artistici di indubbio valore.

Gli Istituti culturali, per poter accedere ai contributi previsti, devono aver mantenuto i requisiti previsti per l'ammissione all'albo regionale, pena l'inammissibilità della domanda e l'impossibilità di ricevere il contributo in questione.

L'articolo 10, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 24/2019 prevede contributi regionali per il sostegno al funzionamento per questi Istituti, con risorse ad hoc nella gestione delle loro sedi operative per la fruizione al pubblico dei loro servizi culturali.

Per il Piano annuale 2026 è previsto uno stanziamento su base biennale complessivo pari a **euro 3.377.003,75** gravante sul **Capitoli di parte corrente U0000G13904 e U0000G13907, EE.FF. 2026, 2027 e 2028 così ripartito:**

- sul capitolo **U0000G13904**
 - Euro **1.374.167,21** – **E.F. 2026**
 - Euro **100.000,00** - **E.F. 2027**
 - Euro **100.000,00** - **E.F. 2028**

- sul capitolo **U0000G13907**
 - Euro **340.000,00**, euro **332.836,54** ed euro **70.000,00** (prenot. 2699/2026) per un totale di euro **742.836.54** – **E.F. 2026**
 - Euro **530.000,00** – **E.F. 2027**
 - Euro **530.000,00** – **E.F. 2028**

Lo stanziamento sarà ripartito tra gli Istituti culturali iscritti all'albo regionale tramite procedure e/o avvisi pubblici e fino ad esaurimento dello stesso.

d. Attività dei servizi afferenti al Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani e Turistici

La legge di Stabilità regionale 2026 ha previsto il rifinanziamento del Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici (SCR), in base a quanto stabilito dalla L.R. n. 7/2014, art. 2, cc. 129-130 (Allegato A della medesima legge). Al fine di valorizzare la conoscenza, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale nell'area dei Castelli Romani, la Regione intende potenziare il consolidato modello operativo costituito dal Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli romani attraverso il sostegno al funzionamento dell'ente e alle iniziative dirette a favorire lo sviluppo basato sulla crescita culturale, l'innovazione e la creatività del territorio.

Per l'annualità 2026 sono stati precedentemente impegnati euro 300.000,00 (impegno 5390/2026) sul **capitolo di parte corrente U0000G21915**.

Con il presente Piano Annuale 2026 sono stanziati le risorse **per un importo complessivo di euro 800.000,00** sul medesimo capitolo e così ripartite:

- **Euro 200.000,00 E.F. 2026**
- **Euro 300.000,00 E.F. 2027**
- **Euro 300.000,00 E.F. 2028**

Qualora nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse si provvederà ad assegnarle successivamente.

e. Iniziative in materia di beni e servizi culturali da attuarsi mediante convenzioni con le Università del Lazio

Tenuto conto del proficuo avanzamento del progetto del portale MeMo – Memory of Montecassino, si intende sostenere il proseguimento delle ulteriori attività con convenzione su base triennale con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia con finalità di ricerca scientifica, formazione e valorizzazione del patrimonio museale bibliografico ed archivistico antico e regionale, anche grazie all'utilizzazione del planetario acquistato con fondi regionali da rendere disponibile a tutti i servizi del territorio.

Il progetto di ricerca, finalizzato alla realizzazione di un vero e proprio *mouseion* che coniuga ricerca e formazione, si è concretizzata con un portale ospitante da una parte una Biblioteca virtuale del libro antico destinato a illustrare il patrimonio librario antico e gli oggetti conservati presso l'Abbazia di Montecassino (con particolare riferimento alla produzione del locale *scriptorium*) e dall'altro le descrizioni catalografiche e le riproduzioni integrali, liberamente fruibili online, dei manoscritti e documenti medievali conservati attualmente nell'Archivio dell'Abbazia stessa e di altri manoscritti ad essi collegati. Per il prosieguo del progetto e consentire nuove attività di catalogazione e "musealizzazione" virtuale degli oggetti posseduti, si conferma la destinazione di per la Convenzione triennale con il Dipartimento di Lettere, Università di Cassino.

Le somme relative sono disponibili sul **capitolo di parte corrente U0000G13904**. Come di seguito descritte:

- **euro 50.000,00 – E. F. 2026** (prenot. n. 2700/2026)

- euro 50.000,00 – E. F. 2027 (prenot. n 916/2027)
- euro 50.000,00 – E.F. 2028

f. Interventi relativi agli operatori dei Servizi culturali MAB inseriti nelle Organizzazioni Regionali

f-1) Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico

Quest'anno per la prima volta dopo un lungo periodo è intento della Regione Lazio dare seguito al principio fondamentale che anima i Servizi culturali, ovvero la qualità dell'offerta culturale mutuata da una formazione di base e aggiornamento continuo del personale che vi opera.

Il percorso avviato con il Piano annuale 2024, in base alle risorse allora disponibili, limitatamente al Polo bibliotecario regionale SBN, si amplia.

Musei, archivi e biblioteche, ivi inclusi quelli ricompresi all'interno di Istituti culturali iscritti all'albo regionale, potranno accedere a corsi di formazione dedicati ai loro operatori.

Si destinano a tal fine risorse per un importo complessivo di **euro 250.000,00** sui **capitoli di parte corrente U0000G13913 e capitoli di parte corrente U0000G13910** per gli **E.E.F.F. 2026, 2027 e 2028**:

Per i Musei e Istituti similari:

- **U0000G13910** Euro 25.000,00 – E.F. 2026 (prenot. 993/2026)
- **U0000G13913** Euro 25.000,00 – E.F. 2027
- **U0000G13910** Euro 25.000,00 – E.F. 2028

Per gli Archivi:

- **U0000G13910** Euro 25.000,00 – E.F. 2026 (prenot. 993/2026)
- **U0000G13910** Euro 25.000,00 – E.F. 2027 (prenot. 914/2027)
- **U0000G13910** Euro 25.000,00 – E.F. 2028

Per le Biblioteche (l'annualità 2026 è già coperta dal piano precedente con impegno 1724/2026 sul capitolo U0000G13913):

- **U0000G13910** Euro 25.000,00 – E.F. 2027 (prenot. 914/2027)
- **U0000G13913** Euro 25.000,00 – E.F. 2028

Per tutti i servizi:

- **U0000G13910** Euro 50.000,00 – E.F. 2026

f-2) Iniziative di ricognizione dei profili professionali

Al fine di avere un quadro più preciso dei profili professionali presenti all'interno dei Servizi culturali del Lazio è prevista una ricognizione che verrà effettuata dagli uffici a partire dai dati forniti in fase di inserimento nelle Organizzazioni Regionali e di iscrizione all'albo regionale.

Oggetto primario dell'indagine saranno le figure di responsabili di biblioteca, direttori scientifici e curatori dei musei, e archivisti, nonché il tipo di rapporto di lavoro in cui sono inquadrati: se si tratta di personale in organico, in convenzione singola o all'interno di un affidamento generale della gestione del servizio a un'associazione cooperativa o a ditte specializzate. Su questa base potranno essere meglio programmati e definiti gli interventi formativi a loro favore.

g. Accordi di Collaborazione

Per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie è stato introdotto nel Piano 2020 lo strumento previsto dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 e rappresentato dall'Accordo di Collaborazione con gli enti pubblici titolari di biblioteche e musei.

Con la Deliberazione Giunta del 19/12/2024, n. 1097 è stato approvato l'atto di indirizzo per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso i servizi culturali inseriti nelle Organizzazioni Regionali (O.A.R., O.B.R. e O.M.R.), attraverso la sottoscrizione di Accordi di collaborazione ai sensi del citato art. 15, demandando alla Direzione Regionale competente in materia di Cultura gli atti gestionali necessari alla definizione e sottoscrizione degli stessi, riconoscendo in questo strumento un elemento essenziale per garantire continuità, coerenza e capacità operativa ai servizi coinvolti.

La valenza di tali accordi è individuata nel consolidamento dei requisiti di inserimento nelle Organizzazioni Regionali, nel miglioramento dei livelli di accessibilità e più in generale nel rafforzamento e nella valorizzazione dei Servizi culturali per accrescerne le potenzialità spesso penalizzate in maniera considerevole dalla carenza di personale.

La collaborazione istituzionale diventa così un mezzo per valorizzare le collezioni, ampliare gli orari di apertura, migliorare la qualità dell'accoglienza e sostenere attività di catalogazione, digitalizzazione, promozione e mediazione culturale. Nel 2025, con la determinazione dirigenziale n. G09199 del 17 luglio 2025, è stata pubblicata una manifestazione di interesse che ha individuato i soggetti pubblici disponibili a sottoscrivere tali accordi per il triennio 2025-2027. Questo passaggio ha permesso di mappare i bisogni, le disponibilità e le potenzialità dei servizi, creando una base conoscitiva utile per programmare interventi mirati.

In questo quadro, si sta valutando con particolare attenzione l'introduzione dei tirocini formativi come ulteriore strumento di supporto. La loro attivazione potrebbe rappresentare un'opportunità duplice: da un lato offrirebbe a giovani professionisti la possibilità di acquisire competenze sul campo, in contesti qualificati e con un forte valore pubblico; dall'altro consentirebbe ai servizi culturali di beneficiare di energie nuove, competenze aggiornate e un supporto operativo prezioso per affrontare attività spesso rimandate per mancanza di risorse interne.

h. Eventi dedicati ai Servizi culturali MAB e Istituti culturali

Con la finalità di restituire progetti scientifici e divulgativi, dare visibilità su scala regionale e nazionale ai MAB compresi gli Ecomusei, ai Sistemi e agli Istituti culturali si intende destinare un **finanziamento complessivo di euro 15.000,00** ripartito su tre annualità per eventi e manifestazioni culturali anche in collaborazione altre istituzioni.

Euro 5.000,00 sul Capitolo U0000G13914 per ciascuna annualità **E.F 2026, 2027, 2028.**

3. Sostegno ad altri servizi di valore culturale nazionale

L'azione di sostegno del patrimonio culturale, si declina non solo attraverso forme di sostegno ai Servizi culturali ma, in linea con quanto stabilito con la L.R. 24/2019, attraverso interventi di ampio respiro e valore culturale nazionale. In questa cornice si inscrivono grazie al rifinanziamento di leggi specifiche gli interventi di sostegno a istituzioni culturali di rilievo.

a. Centro Documentazione “Archivio Flamigni”

Il centro culturale regionale a disposizione della cittadinanza, situato nel quartiere della Garbatella in Piazza Bartolomeo Romano, presso cui è stato trasferito il patrimonio documentale dell'Archivio Flamigni, è un istituto culturale iscritto all'Albo regionale degli istituti culturali e uno dei più importanti centri di documentazione nazionali, specializzato nello studio della storia dell'Italia Repubblicana.

La conservazione e l'accessibilità per lo studio e la ricerca della documentazione prodotta e acquisita dal senatore Sergio Flamigni, a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso durante la sua attività politica, parlamentare e di ricerca storica, rientrano tra i principali scopi statutari. L'intero patrimonio archivistico e librario del Centro di Documentazione è stato dichiarato bene culturale dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio ed è composto dai seguenti fondi:

- l'Archivio di Sergio Flamigni;
- il Fondo Emilia Lotti, con documenti relativi all'attività svolta nell'ambito dell'Unione donne italiane e della Commissione nazionale per le pari opportunità;
- il Fondo Giuseppe Zupo, con documenti relativi all'attività di avvocato di parte civile nei processi La Torre, Di Salvo e Mattarella;
- il Fondo Piera Amendola, assistente di Tina Anselmi durante l'VIII Legislatura e incaricata dell'archivio della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla massonica Loggia P2;
- il Fondo dell'ex partigiano e militante comunista Angelo La Bella (in copia);
- il Fondo della famiglia di Aldo Moro;
- la Raccolta degli atti e dei documenti pubblicati dalle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta (Antimafia, P2, Moro e Stragi);
- una ricca biblioteca, di circa 20.000 volumi, incentrata soprattutto sulle tematiche dell'archivio, e una raccolta di video-cassette, con i telegiornali dei 55 giorni del caso Moro, riprese televisive e trasmissioni speciali, e di audio-cassette, con le registrazioni degli incontri che Sergio Flamigni ha avuto con alcuni brigatisti rossi durante la loro detenzione.

Sulla base della deliberazione di Giunta regionale del 23 gennaio 2020 n. 16, che ha stabilito le Linee guida per il sostegno e la valorizzazione dell'Archivio Flamigni costituitosi in forma associativa nell'ottobre 2005 (“Centro Documentazione Archivio Flamigni E.T.S.”), è stata rinnovata la convenzione, con deliberazione della Giunta regionale del 29 gennaio 2026, n. 29 per un importo complessivo di euro 372.100,00 sugli E.F. 2026 – 2031.

Si intende inoltre prevedere, laddove nel corso del corrente esercizio finanziario si rendessero disponibili ulteriori risorse del bilancio regionale, l'assegnazione di queste ultime a sostegno delle attività di valorizzazione e tutela del patrimonio dell'Archivio Flamigni.

Si confermano con il presente Piano le prenotazioni di cui alla deliberazione citata.

L'importo complessivo è disponibile sul **capitolo di parte corrente U0000G13913** è così ripartito:

- **euro 73.200,00 E.F. 2026** (prenot. n. 984/2026)
- **euro 73.200,00 - E.F. 2027** (prenot. n. 2202/2027)
- **euro 73.200,00 - E.F. 2028** (prenot. n. 673/2028)
- **euro 73.200,00 - E.F. 2029** (prenot. n. 367/2029)
- **euro 73.200,00 - E.F. 2030** (prenot. n. 264/2030)
- **euro 6.100,00 - E.F. 2031** (prenot. n. 172/2031)

b. Museo Storico della Liberazione

La Legge di Stabilità Regionale 2026 ha previsto il rifinanziamento di quanto stabilito con articolo 2, comma 37, Legge Regionale n. 9/2010: la Regione, nell'ambito della promozione e valorizzazione delle attività museali, sostiene le azioni di salvaguardia del patrimonio storico nazionale del Museo Storico della Liberazione sito in via Tasso a Roma (dotato parimenti di biblioteca e archivio storico) iscritto all'albo regionale degli Istituti culturali e inserito anche nel Polo bibliotecario regionale RL1.

Il palazzo dove è ospitato è situato a Roma in via Tasso al numero civico 145; durante i mesi dell'occupazione nazifascista di Roma (10 settembre 1943 – 4 giugno 1944) fu sede del Comando del Servizio di Sicurezza delle SS, sotto la guida del colonnello Herbert Kappler.

Il Museo è esso stesso documento storico poiché sede di alcuni degli episodi più tragici della Resistenza romana.

Dopo la Liberazione quattro appartamenti dell'edificio furono donati allo Stato con l'esplicita clausola che vi si dovesse creare il Museo Storico della Liberazione, che fu inaugurato il 4 giugno 1955 e istituito come ente pubblico autonomo con legge 14 aprile 1957, n. 277.

Il Museo ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è posto sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, come da legge istitutiva.

Uno dei progetti principali riguarda il sito "Memorie di Paese", nato originariamente per rendere pubbliche le schede relative ai comuni del Lazio decorati al valore civile o militare e al merito civile, ospita oggi una realtà complessa e diffusa sull'intero territorio del Lazio. È il centro di raccolta di informazioni e documentazioni complesse sul passaggio della guerra e sulla resistenza nella Regione, sulle conseguenze sulla popolazione.

Il Museo storico della Liberazione «ha per fine di assicurare al patrimonio storico nazionale la più completa ed ordinata documentazione degli eventi storici nei quali si concentrò e si svolse la lotta per la liberazione di Roma durante il periodo 8 settembre 1943 – 4 giugno 1944».

Il Museo è inoltre inserito nel "Portale dei Memoriali" del Memoriale dell'assassinio degli ebrei d'Europa, *Stiftung Denkmal für die ermordeten Juden Europas* (Berlino) e fa parte di *Sites of Conscience*, International Coalition.

Tenuto conto che le risorse per l'annualità 2026 pari ad euro 25.000,00 sono state già finalizzate in base al precedente Piano (impegno n. 6323/2026), l'importo complessivo disponibile sul **Capitolo di parte corrente U0000G11949** è di **euro 50.000,00** così ripartito:

- euro 25.000,00 – E.F. 2027
- euro 25.000,00 – E.F. 2028

c. Archivio Museo Storico di Fiume

La legge di stabilità regionale 2026 ha previsto il rifinanziamento dell'Archivio Museo storico della Città di Fiume ai sensi dell'articolo 66, L.R. n. 4/2006, "Diffusione e valorizzazione della memoria storica, ideale e culturale della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950".

L'**Archivio Museo storico di Fiume**, costituito dalla Società di Studi Fiumani nel 1964, è stato riconosciuto dalla "legge 92/2004 Il Giorno del Ricordo", ente culturale monitorato e sostenuto dal Ministero della Cultura, che risulta essere tra le più importanti istituzioni storiche e culturali in Italia e in Europa che si occupano di studiare e far conoscere l'esodo fiumano, istriano e dalmata.

La sua crescita è stata resa possibile dal contributo dei soci, che nel corso degli anni hanno donato cimeli, libri e documenti legati alla storia fiumana e giuliano-dalmata, arricchendo un patrimonio unico nel suo genere.

Il valore di questo patrimonio è stato riconosciuto ufficialmente già nel 1972, quando il Ministero della Pubblica Istruzione attribuì all'Archivio Museo la qualifica di "sito di eccezionale interesse storico e artistico".

Successivamente, nel 1987, la Soprintendenza archivistica per il Lazio ne attestò il "notevole interesse storico", sottolineando la funzione essenziale dell'Archivio nel conservare e trasmettere alle generazioni future la memoria storica, ideale e culturale delle vicende che segnarono il confine orientale nel secondo dopoguerra: le foibe, l'esodo giuliano-dalmata e le complesse trasformazioni politiche e sociali degli anni 1943-1950.

Custodisce attualmente una ricca raccolta di documenti, tra cui due versioni italiane manoscritte dello Statuto concesso a Fiume dall'imperatore Ferdinando I nel 1530 (una risalente al '500 e un'altra redatta nel '700), le lettere autografe di Gabriele d'Annunzio ad Antonio Grossich, il libro dei verbali della "Giovine Fiume", la prima società irredentistica fiumana, l'Archivio personale di Riccardo Zanella, documenti di interesse fiumano degli archivi personali di Oscar Sinigaglia, Andrea Ossoinack, Antonio Grossich, Giovanni Giurati, carte geografiche e stampe, dipinti di pittori fiumani e quasi un migliaio di fotografie, oltre a cimeli storici di ogni genere. Tra i vari fondi va ricordato il fondo Esodo giuliano-dalmata.

La Società di Studi Fiumani, associazione senza scopo di lucro che gestisce l'Archivio Museo storico di Fiume, è sorta nel 1923 a Fiume (oggi Rijeka-Croazia) e dopo gli eventi legati al conflitto mondiale fu ricostituita in esilio a Roma nel 1960 da alcuni intellettuali fiumani esuli in Italia: ha per scopo *far conoscere attraverso gli studi e le ricerche la lunga storia dell'identità culturale fiumana di carattere italiano e la difficile storia degli esuli di Fiume e delle terre istriane e dalmate, promuovendo nel contempo il dialogo interculturale con le terre di origine oggi appartenenti alla Croazia, iniziato nel 1990 ancor prima della dissoluzione dell'ex Jugoslavia, che rappresenta il*

nocciolo dell'impresa culturale.

Tenuto conto che le risorse per l'annualità 2026 e 2027 pari ad euro 30.000,00 sono state già impegnate sul **capitolo di parte corrente U0000G11900** in base al precedente Piano (impegno n. 6326/2026 e n. 1671/2027).

L'importo di **euro 15.000,00** sul medesimo capitolo – **E.F. 2028** è destinato ad attività inerenti alla diffusione e alla valorizzazione della memoria storica della tragedia nazionale rappresentata dalle vittime delle foibe, dall'esodo giuliano-dalmata e dalle vicende del confine orientale negli anni 1943-1950; l'attività principale sarà la digitalizzazione dei materiali d'Archivio e implementazione di dati nel Portale Lazio '900.

4. Implementazione tecnologica dei Servizi culturali: piattaforme informatiche per la valorizzazione e diffusione del patrimonio

In un contesto di costante innovazione tecnologica per quanto concerne i Servizi culturali sono state realizzate alcune azioni cui si intende dare seguito proseguendo l'aggiornamento continuo di strumenti e piattaforme utili alla fruizione dei servizi stessi e alla semplificazione amministrativa.

Il regolamento regionale n.7/2024 di attuazione ed integrazione della l.r. n. 24/2019, disciplina, tra l'altro, le modalità e i requisiti dettagliati per l'iscrizione nell'albo regionale degli Istituti culturali e per l'inserimento dei Servizi culturali nelle Organizzazioni Regionali bibliotecaria, museale e archivistica (O.B.R., O.M.R., O.A.R.).

Dal 2025 la piattaforma informatica per la gestione di tutti i bandi e avvisi regionali è Domino. La piattaforma, oltre che accogliere le istanze per l'inserimento dei Servizi culturali nelle Organizzazioni Regionali e per l'iscrizione all'albo regionale degli Istituti culturali, gestisce anche tutti i bandi e gli avvisi pubblici della Regione Lazio. Il suo utilizzo risulta essere un ausilio prezioso perché permette una modalità facilitata di presentazione delle istanze e la gestione informatizzata delle istruttorie da parte degli uffici preposti. Le informazioni richieste e gli allegati sono disponibili direttamente in piattaforma in linea con il processo di dematerializzazione della pubblica amministrazione ai sensi del CAD e delle Linee guida AgID.

Resta comunque attiva, quale repository dei precedenti bandi alle misure di sostegno del Piano annuale degli interventi e di altri ambiti, nonché delle procedure del percorso di inserimento nelle Organizzazioni, la piattaforma informatica CUGBAN.

Sul fronte del patrimonio documentale, un applicativo fondamentale è quello utilizzato dal **Polo Bibliotecario Regionale SBN- RL1** che consente alle biblioteche aderenti di gestire gratuitamente tutti i loro servizi con procedure automatizzate e all'interno di un sistema cooperativo basato su una rete nazionale di catalogazione partecipata (Sistema Bibliotecario Nazionale).

Nel 2023 si è chiusa la prima procedura pubblica di adesione al Polo RL1 tramite un avviso dedicato, ai sensi della DGR 126/2022, che regola i rapporti tra Regione e biblioteche aderenti al Polo RL1.

La progettazione di un **Portale degli Archivi e delle Biblioteche nel Lazio** è nata dalla necessità di dare il giusto risalto alle biblioteche regionali ed anche agli archivi storici che costituiscono un punto di riferimento della storia delle comunità territoriali, al fine di consentire in modo più agevole e organizzato la loro consultazione. La l.r. n. 24/2019 ha infatti sancito l'istituzione dell'Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.), che si è andata ad affiancare alle organizzazioni "sorelle" dedicate a biblioteche e musei e similari (O.B.R. e O.M.R.).

Gli archivi rappresentano una realtà estremamente dinamica e legata non solo alla dimensione della memoria storica ma ad ogni aspetto della vita quotidiana.

L'obiettivo è mettere a disposizione del territorio regionale uno strumento attraverso cui visualizzare e consultare online risorse informative relative alle biblioteche ed agli archivi storici del territorio inseriti nell'O.B.R. e nell'O.A.R.

In particolare, tale investimento è mirato a dare uno spazio dedicato alle biblioteche regionali e al loro patrimonio, in collegamento con l'Opac locale del Polo bibliotecario regionale RL1.

a. Sistema di catalogazione bibliotecaria regionale: Polo bibliotecario SBN-RL1

Il Polo Regionale Bibliotecario della Regione Lazio, identificato con il Codice Polo RL1 ed istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 224 del 4 maggio 2017, è un organismo istituzionale che opera in adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale, la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero della Cultura con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Il Polo RL1 consente alle biblioteche aderenti di gestire processi e attività in modo automatizzato nella cornice della rete nazionale attraverso un gestionale che comunica con l'Indice SBN, nodo centrale della rete. Il Polo regionale attualmente comprende 197 biblioteche. Le risorse documentali possono essere così messe a disposizione anche come patrimonio digitalizzato.

Nel corso del 2023 si è chiusa una prima fase della procedura di regolarizzazione delle adesioni tramite specifico avviso pubblico. La successiva e più recente procedura di adesione è stata approvata con determinazione dirigenziale n. G17726 del 20 dicembre 2024.

La Regione Lazio, insieme ai legali rappresentanti dei servizi bibliotecari, sottoscriverà le convenzioni necessarie a garantire un accesso facile e gratuito al sapere e alle informazioni. L'obiettivo è assicurare servizi adeguati all'utenza e favorire la costante implementazione del catalogo unico informatizzato, anche attraverso l'adesione a biblioteche digitali e banche dati bibliografiche. Allo stesso tempo, si intende promuovere un miglioramento complessivo della qualità dei servizi bibliotecari, nel rispetto degli standard nazionali e internazionali di settore.

Un ulteriore impegno riguarda la gestione efficace ed efficiente delle biblioteche, supportata da strumenti di misurazione e da processi informatizzati che riguardano sia il patrimonio bibliografico (acquisizione, inventariazione, catalogazione) sia i servizi rivolti al pubblico (anagrafica, iscrizioni, prestiti, comunicazioni).

Per la continuazione del servizio ed il passaggio e nella prospettiva di adesione al nuovo applicativo SBNCLOUD dell'ICCU, ai sensi della DGR 126/2022, sono state precedentemente finalizzate sul **capitolo di spesa corrente U0000G13910** euro 150.000,00 (n. imp. 6692/2026) ed euro 105.000,00 – E.F. 2026 (n. imp. 6693/2026), euro 300.000,00 – E.F. 2027 (n. imp. 1844/2027).

Con il presente Piano si intendono destinare ulteriori risorse sul medesimo capitolo per un importo di euro **300.000,00 – E.F. 2028**

b. Portale Archivi e Biblioteche

La piena fruibilità del patrimonio culturale è oggi una condizione imprescindibile per garantirne la vitalità. Un bene culturale vive davvero solo quando può essere visto, ricercato, interrogato, utilizzato; e questo vale in modo particolare per gli archivi, dove la consultazione non è un servizio accessorio, ma la ragione stessa della loro esistenza. I documenti d'archivio restituiscono memorie familiari, cittadine e nazionali, vicine o lontane nel tempo: sono essi stessi “la storia”, e diventano significativi solo quando qualcuno può accedervi e farli parlare. Le biblioteche, dal canto loro, rappresentano da sempre un luogo di mediazione culturale, un ponte tra passato e futuro, tra supporti analogici e

digitali, tra comunità locali e reti più ampie. La loro funzione si rafforza quando la visibilità delle collezioni, dei servizi e delle attività è garantita in modo chiaro, accessibile e riconoscibile.

In questo contesto, la costruzione di un'unica Piattaforma regionale per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale digitale, basata sui servizi avanzati di I.PaC, rappresenta un passaggio strategico. Gli archivi inseriti nell'elenco O.A.R. (n. 68 Archivi) e le biblioteche dell'O.B.R. (n. 196 biblioteche) costituiscono un patrimonio diffuso e prezioso, che rischia però di rimanere frammentato se non viene reso visibile attraverso un'infrastruttura comune.

La nuova piattaforma nasce proprio per rispondere a questa esigenza, offrendo un ambiente digitale unitario, gratuito e facilmente accessibile, all'interno del quale ogni istituto potrà presentarsi attraverso una scheda completa di descrizioni, immagini, informazioni sulle attività e sui servizi. L'integrazione con I.PaC consentirà inoltre di superare la dimensione puramente informativa, aprendo alla fruizione di documentazione storica e digitale e permettendo ricerche trasversali tra patrimoni diversi.

Per garantire autonomia e professionalità, la Regione Lazio offrirà percorsi formativi specifici – seminari, giornate informative, webinar – che permetteranno agli operatori di apprendere come costruire e gestire il proprio sito e come utilizzare al meglio i servizi della piattaforma. In un'epoca in cui la ricerca culturale passa sempre più attraverso il digitale, la visibilità non è un elemento accessorio, ma una condizione di esistenza. Essere consultabili significa essere parte del discorso pubblico, essere riconosciuti come risorsa, essere raggiungibili da cittadini, studiosi, studenti e operatori culturali. La nuova Piattaforma regionale rappresenta un investimento sulla memoria, sulla trasparenza e sulla partecipazione culturale. È un modo per affermare che il patrimonio del Lazio è vivo, aperto e condiviso e che la sua ricchezza può diventare accessibile a tutti.

Le risorse necessarie alla manutenzione ed assistenza del portale sono attualmente finalizzate sul **capitolo di spesa corrente U0000G13910** per euro 20.000,00 – E.F.2026 (imp. n. 1421/2026) ed euro 20.000,00 – E.F. 2027 (prenot. 915/2027).

Con il presente Piano si destinano inoltre **euro 20.000,00** a valere sul medesimo capitolo per **I'E.F. 2028**.